

## **Libere Professioni non regolamentate Nasce il Comitato di Indirizzo e Sorveglianza**

il 22 ottobre scorso, la UIL, insieme alla Cisl e alla Cgil e alle Associazioni dei Consumatori ( ADOC, Adiconsum e Federconsumatori ), ha sottoscritto con il COLAP ( Coordinamento delle Libere Associazioni Professionali ) una prima Intesa Nazionale che sancisce la nascita del “Comitato di Indirizzo e Sorveglianza” con lo scopo di dare vita in forma volontaria ad un Modello di funzionamento e qualificazione delle libere professioni non regolamentate che contano oltre 1 milione di operatori.

La Riforma del Sistema delle Professioni, Ordini e Associazioni, rappresenta ormai una “questione storica” mai risolta.

La UIL è sempre stata convinta dell’importanza e del ruolo di tale Sistema – in chiave di liberalizzazioni, innovazione e competitività – per il futuro economico e sociale del Paese.

L’autenticità riformatrice ha sempre avuto tre fondamenti: la razionalizzazione e la democratizzazione del sistema professionale, per porre fine al monopolio e ai privilegi corporativi; lo sviluppo e la valorizzazione di tutte le energie e competenze professionali, vecchie e nuove, di cui l’Italia è ricca; la garanzia, la certezza e la qualità della tutela dei diritti fondamentali dei cittadini.

Il riconoscimento formale e legislativo del “Sistema Duale” – Ordini e Associazioni – avrebbe dovuto costituire l’asse portante della riforma.

Dal 2006 ad oggi il potere corporativo degli ordini professionali, unitamente alla incapacità del parlamento di definire e attuare scelte precise, hanno determinato il fallimento dei tentativi di riforma o di riordino dei vari governi.

In primo luogo il Disegno di Legge Mastella del 2007 ( Governo Prodi ), a cui la UIL, insieme alla Cgil e alla Cisl, aveva concretamente contribuito.

Il Disegno di Legge, infatti, rompeva l’egemonia corporativa degli Ordini Professionali e, allo stesso tempo, rappresentava una riforma organica possibile definendo il giusto punto di equilibrio tra varie esigenze ( liberalizzazioni e competitività, razionalizzazione e democratizzazione, riconoscimento delle libere Associazioni ) e salvaguardando la centralità dell’interesse generale dei cittadini.

In questi ultimi due anni, poi, il tentativo di riordino “per tronconi” da parte dell’attuale governo non ha attualmente prodotto alcun risultato.

Da un lato, al di là degli annunci, non è riuscita la manovra con la quale il sistema ordinistico ha tentato di riappropriarsi del monopolio delle attività professionali nel mercato e in Europa.

Lo stesso Parlamento continua ad essere, anche rispetto al passato, in una continua e disorganica fase di discussione ( attualmente infatti la Commissione Giustizia e la Commissione Attività Produttive della Camera dei deputati, separatamente, stanno esaminando varie e differenti proposte di legge ).

Dall’altro, la lenta, faticosa e osteggiata attuazione del Decreto legislativo 206 del 2007 ( recepimento della Direttiva Europea sulle Qualifiche 36/2005 per la

**partecipazione delle libere professioni alla definizione delle piattaforme comuni in sede comunitaria ) ha portato al riconoscimento di solo 6 Associazioni.**

**Di fronte a tale situazione – fermi restando l’interesse generale e primario della tutela dei diritti fondamentali dei cittadini e la centralità del “sistema professionale duale”, fondato su principi di innovazione e libera concorrenza – il lungo lavoro unitario svolto insieme al Colap, in cui la UIL e l’ADOC hanno assolto un ruolo primario in termini propositivi e di indirizzo, ha determinato la sottoscrizione di tale intesa finalizzata al riconoscimento e alla valorizzazione dei liberi Servizi Professionali.**

**Il nuovo Modello di funzionamento, che verrà promosso nel mondo associativo, ha lo scopo di assicurare il rispetto dei contratti collettivi e della legislazione del lavoro e fiscale, di realizzare un Sistema di Qualificazione per assicurare competenza, trasparenza, concorrenzialità e tutela dei cittadini.**

**L’Intesa intende essere aperta alla adesione delle Associazioni datoriali affinché lo sforzo e l’impegno congiunti possano dare nuovo impulso al mercato e rispondere alla continua richiesta di innovazione e specializzazione delle imprese e dei consumatori.**

**Lamberto Santini  
Segretario Confederale UIL**

**INTESA VOLONTARIA TRA  
LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI  
E DEI DATORI DI LAVORO  
E LE ORGANIZZAZIONI DI RAPPRESENTANZA  
DELLE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI NON REGOLAMENTATE**

La situazione presente nel settore dei servizi professionali e la sua evoluzione sono tema di grande rilievo, perché questo segmento della nostra economia è in grado di contribuire alla crescita dei servizi e allo sviluppo dell'occupazione. Perciò l'interesse delle organizzazioni di rappresentanza sociale è importante e motivato così come la possibilità di aprire un dialogo e un confronto che porti risultati utili ad una maggiore valorizzazione del lavoro professionale e, nel contempo, una migliore e più efficace tutela dei cittadini consumatori ed utenti di detti servizi siano essi singoli cittadini oppure aziende.

Procedendo in questa direzione riteniamo necessario ed opportuno che le organizzazioni sociali e di rappresentanza possano fare da positivo riferimento, a partire dal rispetto dei contratti collettivi e della legislazione del lavoro nonché della normativa fiscale, anche sulla regolazione dei servizi professionali tenendo presente l'enorme evoluzione del mercato e la continua richiesta di innovazione e specializzazione che i consumatori e le imprese richiedono ai professionisti.

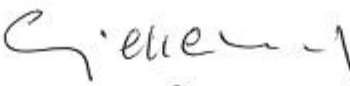
Pensiamo, quindi, opportuno promuovere delle intese volontarie, concordate e verificabili tra le associazioni professionali, le rappresentanze sindacali confederali, le associazioni dei datori di lavoro, le associazioni dei consumatori e le istituzioni nella piena attuazione operativa dei principi comunitari di concorrenza e libera circolazione dei professionisti e delle professioni intellettuali e nella salvaguardia di quelle norme che attengono alla correttezza dei comportamenti e alla salvaguardia dei consumatori.

**Perché un'intesa d'indirizzo e sorveglianza sulle regole da seguire nel rilasciare gli attestati di qualità da parte delle libere associazioni professionali:**

- Un protocollo d'indirizzo e sorveglianza sulle regole da seguire nel rilasciare gli attestati di qualità da parte delle libere associazioni professionali consentirà per la prima volta in Italia alle organizzazioni di rappresentanza sociale (imprese, sindacati, associazioni professionali, associazioni dei consumatori) di avere un ruolo attivo in una parte importante ed innovativa dei servizi professionali, andando a realizzare nella pratica elementi di trasparenza, concorrenzialità e tutela dei cittadini.
- Un'intesa tra le parti sociali congiuntamente con gli organismi di rappresentanza delle associazioni professionali non regolamentate sull'attestazione di qualità, consente di indirizzare e di controllare la corretta applicazione delle procedure di verifica del professionista in modo condiviso, non autoreferenziale (come succede oggi sia in ambito ordinistico che non ordinistico) ed avendo attenzione alla trasparenza e agli interessi dei clienti siano essi imprese o siano cittadini.
- E' la prima intesa nazionale che interviene su un intero settore di lavoro professionale che conta oltre 1.000.000 di professionisti. Inoltre l'esempio di libera pattuizione delle regole tra le parti sociali può essere un importante esempio di come si dovrà costruire una riforma delle professioni organica, condivisa e tesa ad una maggiore apertura, trasparenza e concorrenzialità dei servizi professionali.


- Nell'intesa sarà previsto un Comitato d'Indirizzo e Sorveglianza, un codice d'autodisciplina che le associazioni aderenti saranno ritenute a rispettare e un Sistema di Qualificazione mirato a conseguire e promuovere un modello per il settore delle libere professioni condiviso e accettato dalle Associazioni e dagli Stakeholders. Inoltre saranno richiesti soggetti di parte terza all'interno delle commissioni di attestazione e la sussistenza di certificazione di parte terza nazionale o internazionale. Saranno anche presenti regole, quali l'assicurazione obbligatoria e l'intesa con almeno tre associazioni dei consumatori in tema di contenziosi, che consentono di tutelare direttamente e con modalità più rapide i clienti dei professionisti.
- Questo protocollo oltre a ridurre l'autoreferenzialità delle associazioni professionali in materia consentirà anche di avere regole condivise sia sulla democraticità delle associazioni coinvolte sia sul loro comportamento nei confronti dei clienti.
- La regolazione collettiva delle procedure e non autogestita, la pluralità delle Associazioni per ogni settore e la libera possibilità di esercitare senza attestazione di qualità consentono di impedire il riproporsi di meccanismi protettivi e corporativi presenti, per esempio, nel sistema ordinistico dando, allo stesso tempo, agli utenti la possibilità di scegliere quei professionisti e quelle associazioni che danno le garanzie previste da questo protocollo.
- Per finire riteniamo che questa collaborazione possa essere un segnale di come, sul merito dei problemi, un percorso di dialogo e concertazione può affrontare anche problematiche che attendono risposte da anni e persino in settori in cui il dialogo fra le parti coinvolte è storicamente difficile.

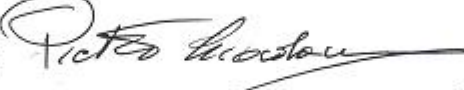
Firmato da

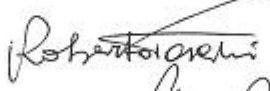
COLAP 

CGIL 

CISL 

UIL 

ADICONSUM 

ADOC 

FEDERCONSUMATORI 